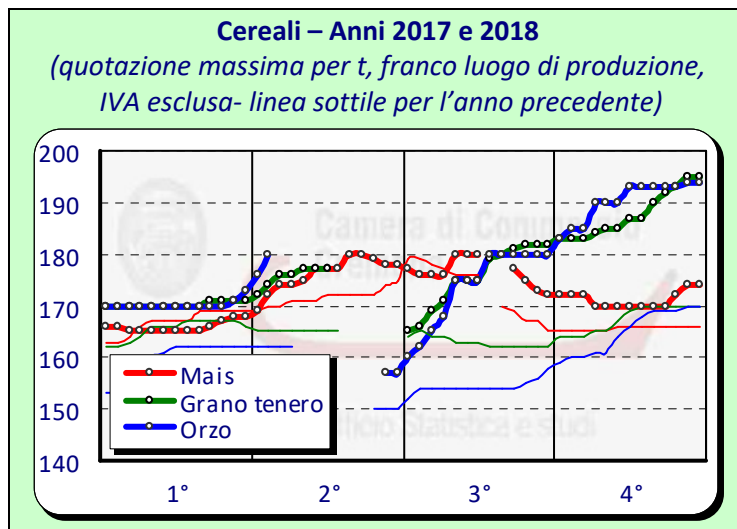




## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup> 4° trimestre 2018

**Cereali** - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato, con ancora l'eccezione del mais, un andamento complessivamente crescente e su livelli di prezzo molto superiori rispetto a quelli dell'anno scorso.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco** ibrido nazionale, proseguendo il *trend* debole manifestato più o meno per tutto il 2018, nelle prime settimane del periodo ha interrotto la tendenza al calo registrata a settembre che ne ha portato la tonnellata a quotare 172 euro. Per i due mesi successivi si è registrata unicamente una variazione al ribasso (170 euro/t) che ne ha testimoniato il contesto scarsamente dinamico, ulteriormente depresso dalla pressione concorrenziale del prodotto di origine estera. Solo con il mese di dicembre, si è assistito a due sedute consecutive con prezzi in aumento che hanno riportato le quotazioni al livello dei 174 euro/t prima dell'interruzione delle rilevazioni in occasione delle festività natalizie. Il trimestre conclusivo dell'anno 2018 si è quindi chiuso praticamente sugli stessi livelli di apertura, mantenendosi di poco



al di sopra (+5%) delle quotazioni dello stesso periodo 2017.

Riguardo al **frumento tenero**, il trimestre ha visto invece una situazione di ulteriore leggera, ma continua salita delle quotazioni, soprattutto sulla scia di una domanda non esagerata, ma comunque sufficientemente dinamica e dal rallentamento delle esportazioni da parte della Russia. Nel trimestre, il Buono Mercantile ha visto un apprezzamento del 7% che ne ha portato la quotazione dai 182 ai 195 euro la tonnellata, chiudendo il periodo su un valore superiore quasi del 15% rispetto a quello dello scorso anno.

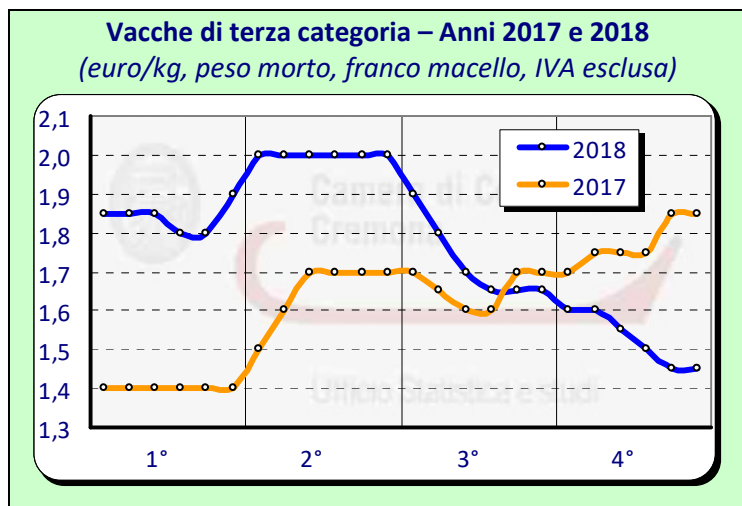
Anche il *trend* trimestrale per **l'orzo** è stato ancora caratterizzato da una complessiva salita, soprattutto nella prima metà del periodo, sulla scia dell'andamento del mercato mondiale dove si è mantenuta sempre molto attiva la richiesta di merce a destinazione foraggera proveniente particolarmente dalla Cina e dall'Africa mediterranea. A ciò si è aggiunta la riduzione della produzione in alcuni paesi causata da condizioni climatiche avverse. La tonnellata di orzo ha aperto il trimestre a 180 euro e l'ha chiuso a 194 euro con una crescita congiunturale dell'8%, mentre rispetto alla quotazione dello stesso periodo del 2017 la variazione positiva registrata è stata del 14%.

**Bestiame bovino** - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel quarto trimestre dell'anno, ha espresso ancora un andamento cedente che ha riguardato, in misura più o meno evidente, tutte le tipologie di capi, riportandone il prezzo al di sotto dei livelli raggiunti lo scorso anno.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato lo stesso *trend* ulteriormente calante, anche se meno evidente rispetto a quello del trimestre precedente. Il calo congiunturale è andato dal -12% delle vacche di terza categoria al -8% di quelle di prima. Rispetto alle quotazioni di dodici mesi prima, i prezzi di fine 2018 ne sono al di sotto mediamente di quasi venti punti percentuali. I prezzi di fine periodo sono pertanto di 2,35 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 1,85 per quelle di seconda qualità (P3) e di 1,45 per la terza qualità (P1). Seguendo il *trend* delle vacche, an-

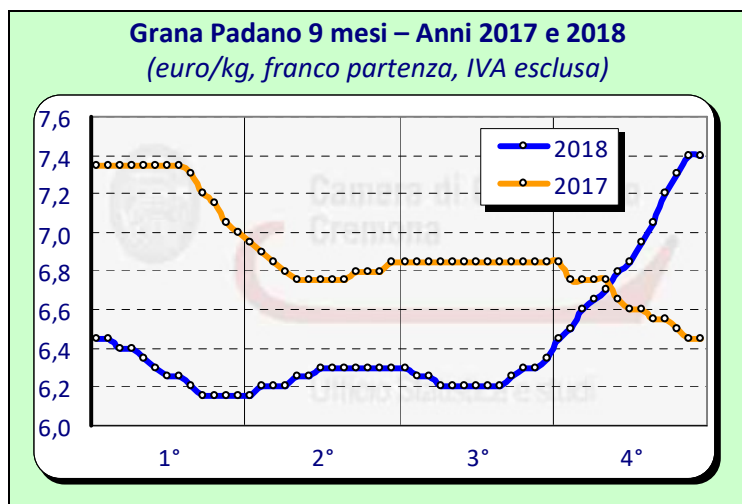
<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

che le manze fino ai 24 mesi di età si sono deprezzate dai 2,55 ai 2,35 euro/kg, quotazione che si colloca al di sotto del 15% rispetto ai 2,75 di fine dicembre 2017.

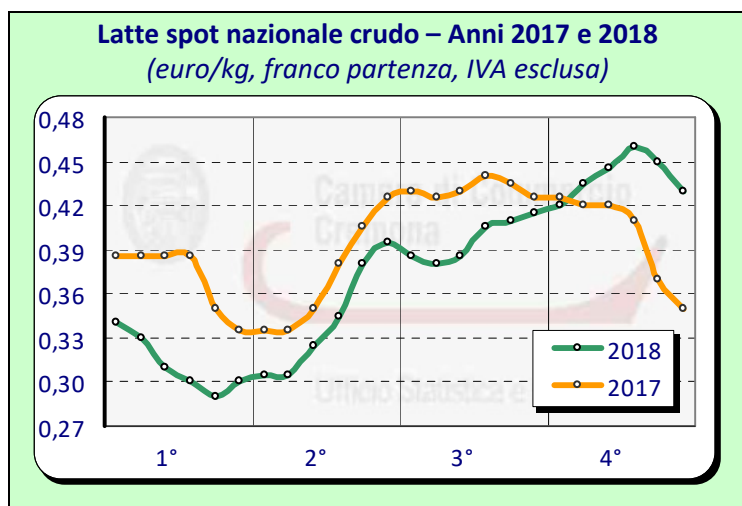


euro/kg raggiunti a fine agosto, chiudendo l'anno ad un livello del 5% inferiore rispetto a quello dello stesso periodo 2017.

**Caseari** - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da ottobre a dicembre 2018 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi di intonazione ampiamente positiva, con tutti i prodotti che chiudono il 2018 su livelli superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.



scarsità di merce, fino ai 7,40 con una variazione trimestrale positiva del 17% ed una su base annua del +15%.



Confermando la tendenza stagionale che vede negli ultimi mesi dell'anno una fase ben poco dinamica, per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona si è riscontrato un ulteriore deprezzamento congiunturale del 20%. Dalla quota iniziale di 1,50 euro/kg, i capi tra i 45 ed i 55 kg hanno chiuso l'anno a 1,20 euro, di oltre il 14% al di sotto del livello dello stesso periodo 2017. Trimestre invece ancora completamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità ha mantenuto i 2,75

Tra i formaggi, il **provolone Valpadana**, dopo più di un anno di assoluta stabilità delle quotazioni, dà segni di risveglio e ad inizio novembre vede un aumento di 5 centesimi di euro, con il valore del prodotto piccante che sale quindi a 6,00 euro/kg.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** ha visto una costante e decisa risalita delle quotazioni che non dà segni di rallentamento neanche a fine anno. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura a 6,35 euro/kg è infatti cresciuto, a seguito di una continua

Il quarto trimestre del 2018 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato dapprima dal proseguimento della crescita per poi chiudere l'anno con un lieve ripiegamento. Complessivamente nel trimestre si è registrato comunque un apprezzamento congiunturale del 4% che ne ha riportato il prezzo al di sopra del 23% rispetto a quello dello stesso periodo del 2017. Il valore del chilogrammo a fine anno è stato rilevato a 0,430 euro contro i 0,415 di fine settembre ed i 0,350 di fine dicembre 2017.